

Il video hot della figlia del boss dietro la notte di follia ai Quartieri

Le indagini sulle due sparatorie in un'ora avvenute a metà settembre: in cella 46enne malavitoso emergente e il figlio di 16. Spararono per vendetta, ma sbagliarono obiettivo. Poi la rappresaglia

di **DARIO DEL PORTO**

Il video hot della ex fidanzata mostrati agli amici, un padre boss emergente agli arresti domiciliari che mette la pistola in mano al figlio di 16 anni e con lui monta in sella a uno scooter rubato per vendicare la diffusione di quei filmati. Il minore che spara, ma colpisce il bersaglio sbagliato. Il vero obiettivo, 17 anni, che per rappresaglia ferisce poche ore dopo un coetaneo. E ancora: due minorenni armati e mascherati che però arrivano tardi all'appuntamento con l'agguato e una ragazza di 21 anni che aveva ospitato in un B&B uno di loro per aiutarlo a prepararsi in vista del raid. C'è tutto un mondo di violenza, sullo sfondo della notte di follia che il 15 settembre ha seminato sangue e terrore nel cuore dei Quartieri Spagnoli: due sparatorie nel giro di un'ora e un ragazzo di 23 anni tuttora ricoverato in gravi condizioni in ospedale.

Le indagini, condotte dai carabinieri della compagnia Napoli Centro e coordinate in tandem dal pool anticamorra e dalla Procura minorile, hanno portato al fermo, per tentato omicidio con l'aggravante camorristica, di un pregiudicato di 46 anni, del figlio di 16, di una ragazza di 21 anni e di un 17enne. In casa dell'uomo, precedenti per armi, associazione finalizzata alle rapine e altri reati, indicato negli atti come un



➤ I carabinieri ai Quartieri Spagnoli

emergente della criminalità organizzata dei Quartieri «che riesce a comprarsi i ragazzini con una pistola o con i soldi», al momento dell'arresto i carabinieri hanno sequestrato 60 ordigni esplosivi ad alto potenziale, dosi di varie droghe, 536 dollari americani, 12.400 euro in contanti, una collana con crocifisso in oro giallo del peso di 124 grammi.

Ma è nelle carte dell'inchiesta che la storia dei due agguati in un'ora assume i contorni di un drammatico romanzo criminale. Comincia tutto, è l'ipotesi degli investigatori, quan-

do un 17enne, uno dei giovanissimi che gravita nell'orbita del 46enne, chiude la relazione con la figlia del malavitoso e fa vedere in giro video a luci rosse con la ragazza.

Un gesto grave, al quale il boss emergente non risponde però con una denuncia, bensì con le armi. Siamo a metà settembre. Il 46enne, è la ricostruzione dei magistrati, organizza una spedizione punitiva insieme al figlio sedicenne e ad almeno altri tre ragazzi. Uno è in sella al motorino rubato insieme a padre e figlio, ma non viene identificato. Gli

altri due si preparano nel b&b della fidanzata 21enne di uno di loro, ma arriveranno sul luogo dell'agguato in ritardo. Alle 4.17 del 15 settembre, in via Conte di Mola, il genitore grida alla vittima, in dialetto «Sta' zitto» e il 16enne spara due volte all'indirizzo di una Smart. Sbaglia mira, però, perché non colpisce il 17enne bensì l'amico che era con lui, di 23 anni. Il giovane, raggiunto da un proiettile all'addome, è ancora in pericolo di vita. Il 17enne, obiettivo designato, è armato ma non risponde subito al fuoco.

Trascorrono 65 minuti, poi alle 5.22 fa irruzione nell'appartamento in vico Monteroduni dove si trova uno dei due sicari ritardari. Gli spara alle gambe sotto gli occhi della fidanzata, vale a dire la 21enne ora in cella con l'accusa di concorso nel raid commesso un'ora prima. Ed è proprio questa ragazza a postare sui social messaggi di vendetta. Pochi giorni prima di essere ridotto in fin di vita, il 23enne postava foto dove era ritratto con una pistola, la stessa Glock sequestrata all'amico 17enne dalla polizia che lo arresterà il 17 settembre per la sparatoria di due giorni prima. I due si scambiavano messaggi dove sognavano di crescere criminalmente e «fare soldi». Il 46enne che si serviva di questa paranza di giovanissimi, invece, aveva altri progetti: scappare ad Alicante, in Spagna, sotto falso nome. Lasciando i ragazzini con la pistola a farsi la guerra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONTROLLI

Alla movida con due coltelli “Uno è di riserva...”



➤ Un coltello sequestrato

Alla movida con due coltelli in tasca, sempre per difendersi secondo l'abituale giustificazione dei giovani. Così, ha spiegato un 19enne ai carabinieri, «nel caso l'aggressore mi disarmasse, ho l'alternativa». Una lama di riserva, in sostanza. Naturalmente non ha evitato la denuncia a piede libero.

Ancora una volta il bilancio dei controlli della movida, in particolare nella zona dei baretti di Chiaia e dei locali di via Toledo è ricco di episodi, tra coltelli e fuochi d'artificio sequestrati. Il primo a finire nei guai è stato il 19enne, a pochi passi da piazza dei Martiri, in via Alabardieri. Addosso aveva non una ma due lame. Perché se lo avessero “disarmato”, avrebbe avuto pronta l'alternativa.

Poi è toccato a un 16enne, che perquisito in piazza Municipio ha detto di non sapere fosse illegale portare un coltello con sé. Anche per lui è scattata la denuncia.

Denunciato pure un 22enne, che ha festeggiato il compleanno esplodendo fuochi d'artificio in piazza Dante tra pedoni e turisti, senza preoccuparsi di alcuni razi finiti pericolosamente vicini ai tendoni dei locali sullo slargo.

Infine, i controlli agli automobilisti e ai parcheggiatori abusivi durante il fine settimana sorpresi a chiedere somme spropositate per guardare le macchine in sosta. Tre sono stati denunciati mentre, per quattro centauri che circolavano nell'area pedonale di piazza Dante, è scattata la multa per violazione al codice della strada.

— **L.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Faro, la Regione deve comprare i suoli per la nuova sede: valgono 41,2 milioni

Per realizzare la nuova sede della Regione Campania, due torri alte fino a 98 metri, Palazzo Santa Lucia deve acquistare i suoli a ridosso di piazza Garibaldi. Si trovano nell'ex scalo merci di Ferrovie, sono di proprietà della società Sistemi Urbani di Ferrovie. Quei terreni valgono 41,2 milioni di euro. Lo certifica una stima realizzata da Gabetti, con una perizia commissionata da Ferrovie, redatta il primo ottobre.

La cifra è allegata all'accordo tra Regione e Ferrovie, approvato con delibera della giunta De Luca dell'8 ottobre. Con questo accordo Regione e Ferrovie si impegnano a presentare al Comune entro il 31 ottobre il piano urbanistico attuativo (Pua), per realizzare l'intero progetto “Porta est”. Che prevede, oltre al nuovo quartier generale della Regione, anche l'interramento dei binari Eav tra Porta Nolana e corso Lucci, il nuovo terminal bus, i parcheggi annessi, una bretella per l'ingresso dell'autostrada A3, un parco urbano.

Le tappe sono segnate: si dovrebbe presentare tra dieci giorni il Pua in Comune, entro sei mesi dall'approvazione del Pua poi la

Ecco la stima dei terreni di Ferrovie dove è previsto l'edificio targato De Luca C'è l'accordo per inviare il piano urbanistico in Comune

➤ Una veduta del progetto del Faro, la nuova sede della Regione voluta da Vincenzo De Luca



Regione comprerà i suoli.

Ora c'è la stima, per il prezzo finale manca un ultimo passaggio: “Il valore delle aree - si legge - sarà determinato in base alla verifica di congruità operata da un soggetto terzo indipendente, sulla base della stima allegata al presente accordo”. Dei 125 mila metri quadrati di superficie totale, la metà sarà occupata dalla Regione, per circa 67 mila metri quadrati. Il disegno del progetto, con le due avvenistiche torri, è stato consegnato a

febbraio scorso dal raggruppamento di professionisti capeggiato dallo Studio Zaha Hadid.

C'è un ultimo aspetto economico definito nell'accordo tra Regione e Ferrovie. Si tratta dei costi sostenuti da Sistemi Urbani per “la progettazione di fattibilità tecnico-economica relativa alle opere infrastrutturali”. Una spesa di “11.732.112 di cui 5.866.056 a carico della Regione Campania”.

Ecco cosa prevede l'accordo: “Le parti concordano che in caso

di mancata cessione delle aree” di Ferrovie “per motivi non imputabili alle società proprietarie, la Regione Campania procederà a rimborsare il suddetto importo di 5.866.056 sostenuto” da Sistemi Urbani. In pratica: se il futuro presidente della Regione deciderà di non comprare più quelle aree, dovrà rimetterci quasi 6 milioni di euro. Un'eredità lasciata da De Luca.

— **AL.GE.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE DI MIRABELLA ECLANO
(PROV. AVELLINO)
IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
In esecuzione della propria determinazione n. 91 in data 07/10/2025

RENDE NOTO
Per il giorno 18/11/2025 alle ore 12:00 presso la sede comunale avrà luogo l'asta pubblica, ad unico definitivo incanto con il metodo delle offerte segrete ai sensi dell'art. 6 del regolamento comunale per l'alienazione dei beni immobili, dei seguenti immobili:
Importo a base d'asta Lotto A: €. 716.708,00;
Importo a base d'asta Lotto B: €. 487.354,00;
Gli interessati potranno richiedere all'ufficio contratti di questo comune, telefono 0825 438077-78 Pec o e-mail protocollo.mirabellaecclano@pec.it - protocollo@comune.mirabellaecclano.av.it, copia integrale del bando e ogni altra notizia utile. Dettagli su <http://www.comune.mirabellaecclano.av.it/> e www.asteentipubblici.it.
Mirabella Eclano, 09.10.2025
Il responsabile del 4° Settore
Ing. Enrico Di Pietro